

MODULARIO  
Ambiente 144

# *Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio*

DI CONCERTO CON IL

**MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI**

**VISTO** l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986, n.349;

**VISTO** il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n.377;

**VISTO** il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377";

**VISTO** l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il D.P.C.M. del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione; il D.P.C.M. del 19 settembre 2002 per il rinnovo della composizione della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale;

**VISTA** la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto relativo ai lavori di ammodernamento con adeguamento alla sezione III delle Norme CNR 80 del tronco fine variante Toritto - Modugno, compreso la variante di Palo del Colle (tratto dal km 105+705 al km 114+750) da realizzarsi in Comune di Palo del Colle (BA) presentata dall'ANAS Compartimento Puglia con sede in via L. Einaudi 15, 70125 Bari, in data 23 gennaio 2001;

**VISTA** la nuova pubblicazione effettuata dall'ANAS Compartimento Puglia per il deposito degli approfondimenti e chiarimenti avvenuta in data 5 marzo 2003;

**VISTA** la documentazione integrativa trasmessa dalla stessa ANAS Compartimento Puglia in data 4 dicembre 2001, 11 marzo e 16 aprile 2003;

**VISTA** la nota n. 8455 della Regione Puglia del 7 ottobre 2003, pervenuta l'8 ottobre 2003, con cui si esprime un parere favorevole;

**VISTA** la nota n. ST/407/27249/2003 del Ministero per i beni e le attività culturali del 5 agosto 2003, pervenuta in data 18 agosto 2003, con cui si esprime parere favorevole;

**VISTO** il parere n. 518 positivo con prescrizioni formulato in data 15 maggio 2003, dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale, a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dall'ANAS Compartimento Puglia;

VALUTATO sulla base del predetto parere della Commissione V.I.A. del progetto e dei contenuti dello studio di impatto ambientale, che:

**per quanto riguarda il quadro programmatico:**

- il progetto in esame fa parte dell'itinerario Bari - Altamura - Matera ed è coerente con la programmazione settoriale a livello nazionale e locale;
- la tratta in esame completa l'ammodernamento dell'itinerario suddetto, tenuto conto delle parti già adeguate e di quelle che hanno già ricevuto parere favorevole dalla Commissione VIA;
- relativamente al Piano Urbanistico Territoriale Tematico (PUTT), il tracciato in esame si mantiene prevalentemente in Ambito "E"; l'Ambito "D" e l'Ambito "C" vengono impegnati in corrispondenza dell'avvicinamento/attraversamento del Vallone Lama Strette;
- relativamente al Vincolo Paesaggistico, ai sensi della Legge 431/1985, art. 1, comma c (corsi d'acqua), il tracciato interessa un'area soggetta a questo vincolo in corrispondenza del Vallone Lama Strette;

**per quanto riguarda il quadro progettuale:**

- il progetto in esame riguarda l'allargamento della attuale piattaforma stradale, con adeguamento alle Norme CNR 80 per un tratto di circa 9 km;
- il tracciato prevede l'adeguamento in sede dei tratti iniziale e finale e un'ampia parte centrale in variante rispetto alla sede attuale;
- l'asse stradale è affiancato per ampi tratti da una viabilità di servizio (complanari) sui due lati, avente sezione tipo VI delle Norme CNR 80 (larghezza totale della piattaforma metri 8, di cui 6 pavimentati);
- la piattaforma stradale risulta pari a m 21,50 e che la sezione pavimentata è in totale pari a m. 19,00, con spartitraffico portato a m 1,50;
- le opere d'arte principali riguardano:
  - un ponte per il superamento del vallone Lama Strette (Ponte Lama Strette, lungo 200 m);
  - un viadotto per il superamento della Ferrovia Appulo - lucana (Viadotto S. Nicola, lungo 385 metri);
  - una galleria artificiale per il superamento della ferrovia Appulo - lucana e della Strada Provinciale Micciola (Galleria Micciola, lunga 150 metri);
  - vari cavalcavia connessi con le rampe di accesso degli svincoli;
  - varie opere minori (sottopassi, tombini ecc per il superamento della viabilità minore, dei fossi o altro);
- il progetto originariamente in valutazione prevedeva quattro svincoli:
  - svincolo n. 1; innesto complanari e collegamento con le provinciale per Grumo Appula e la comunale per Binetto;
  - svincolo n. 2; con la Provinciale Binetto-Palo del Colle;
  - svincolo n. 3; collegamento alla Provinciale n° 87 Bitonto-Palo del Colle-Bitetto;



# *Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio*

- svincolo n. 4; innesto complanari e collegamento con il tratto già adeguato; mediante una rotonda a raso si realizza inoltre il collegamento con la viabilità secondaria;

## **per quanto riguarda il quadro ambientale:**

- l'area in cui si snoda il tracciato è caratterizzata dalla presenza, in superficie ed in profondità, da formazioni carbonatiche, essenzialmente calcaree;
- tale sostanziale omogeneità nei caratteri geologici, unita ad uno scarso ruscellamento superficiale, ha condotto ad una conseguente omogeneità dei caratteri morfologici, con un paesaggio costituito da un pianoro dolcemente ondulato e generalmente immergente verso ESE;
- il paesaggio sostanzialmente pianeggiante (privo di una orografia importante) è localmente interrotto da canali e valloni in cui si organizza il sistema idrografico (reticolo drenante) dell'area; tali valloni, evidenti e piuttosto ampi, sono spesso associati a fatti tettonici o a particolari stati di fratturazione della roccia;
- a causa della elevata permeabilità dei calcari e della scarsa piovosità l'area presenta caratteri idrologici "poveri" con portate nulle o pressoché nulle per lunghi periodi dell'anno;
- proprio in virtù della sostanziale omogeneità del paesaggio fisico i valloni (localmente denominati "Lame") assumono la valenza di forti elementi di discontinuità e variazione nel paesaggio fisico;
- il reticolo idrografico si organizza in poche e ben evidenti aste fluviali (Lame) che assumono quindi un grande valore dal punto di vista dell'idrografia superficiale;
- a causa di questi caratteri idrologici i valloni sono le uniche zone in cui si ha uno scorrimento dell'acqua, anche se in molti casi solo per una parte dell'anno. Ciò conferisce ai valloni un indubbio valore ambientale;
- dal punto di vista vegetazionale, l'area presenta limitatissimi caratteri di naturalità essendo stata radicalmente trasformata dall'attività agricola, che qui si manifesta essenzialmente con colture arbustive (ulivo e mandorlo);
- rispetto al paesaggio agricolo i canali presentano delle differenziazioni, ben evidenti anche alla osservazione delle foto aeree, sia relativamente al tipo di coltura sia alla tessitura; tale variazione degli aspetti colturali e del paesaggio agricolo ha probabilmente dei riflessi anche nei caratteri ecologici; tali variazioni del contesto ecologico si inserirebbero in un panorama di generale "povertà" faunistica dovuta al prevalente carattere agricolo del paesaggio vegetale e di limitata biodiversità dovuta anche alla pochezza delle aree "umide" (fatto che rende ancora più importante la salvaguardia di aree legate all'acqua);
- è stata presentata con nota del 4 dicembre 2001 una variante che prevedeva l'abolizione dello svincolo per la provinciale Palo del Colle-Bitetto (ex svincolo n. 2), riducendo in questo modo l'impatto sul Vallone Lame Strette;
- con nota pervenuta in data 11 marzo 2003 (prot. 2453/VIA/A.O.13.G.) veniva presentata una variante al tracciato progettato che prevedeva un più lento ricongiungimento alla sede attuale, un approccio al Vallone Lame Strette molto più ortogonale di quello precedente, un maggiore allontanamento dal corso d'acqua e l'eliminazione del Viadotto S. Nicola, sostituito da una galleria artificiale per il superamento delle interferenze con la ferrovia Appulo - Lucana e della viabilità

minore; l'adozione della galleria artificiale, della lunghezza di circa 920 metri, con le trincee di accesso eliminava completamente l'interruzione visiva del paesaggio in Ambito C del PUTT e permetteva di ridurre fortemente l'altezza delle opere di svincolo in corrispondenza della provinciale Bitonto - Bitetto;

- lo studio di impatto ambientale presenta una ampia gamma di opere di mitigazione e di inserimento ambientale, compresi passaggi per la fauna, anche se alcune delle misure di mitigazione degli impatti appaiono non definite nella localizzazione e nel dimensionamento;
- alcune perplessità si evidenziano in merito alla identificazione dei recettori del rumore per i quali venivano proposte misure di mitigazione dirette;
- la soluzione progettuale originariamente alla base del progetto presentava, a causa di una eccessiva contiguità al Vallone Lame Strette, di un andamento quasi parallelo allo stesso elemento idrografico, del lungo viadotto utilizzato per lo scavalco della ferrovia Appulo - Lucana e di opere in elevazione di notevoli dimensioni (rilevati) per lo svincolo per la provinciale Bitonto - Bitetto, una serie di impatti non mitigabili consistenti in:

- sensibile modifica del paesaggio ad opera dello svincolo n. 3 (provinciale Bitonto - Bitetto) caratterizzato da un notevole "fuori terra";
  - creazione di una ulteriore fascia di attraversamento del vallone, oltre quelle già esistenti, in un'area non ancora completamente compromessa, dovuta all'eccessiva distanza tra il tracciato in progetto e la sede attuale della S.S. 96;
  - attraversamento in diagonale del vallone con una prolungata permanenza in area critica;
  - una prolungata permanenza, pari a circa 1500 metri, in area soggetta a vincolo ai sensi della 431/85, art. 1, comma c (corsi d'acqua) sempre a causa dell'approccio fortemente in diagonale;
  - una prolungata permanenza in Ambito "C" del PUTT (circa 2000 metri), dovuta allo stesso motivo del punto precedente;
  - creazione di una lunga striscia di aree intercluse tra la strada attualmente esistente (che non verrebbe smantellata essendo utilizzata per raggiungere Palo del Colle) e il nuovo asse stradale;
  - forte impatto visivo sulla *sky line* del centro storico di Palo del Colle da parte del Viadotto S. Nicola;
  - interruzione della visuale, soprattutto verso Palo del Colle, causata dal rilevato di accesso al viadotto;
- la nuova soluzione progettuale presentata riduce invece sensibilmente gli impatti sopra elencati ed in particolare:
    - elimina completamente l'intrusione visiva dovuta al viadotto S. Nicola nei confronti della vista sul centro storico di Palo del Colle;
    - mantiene una sostanziale unità paesaggistica, e per un ampio tratto anche fisica, del territorio posto in Ambito C del PUTT;
    - riduce fortemente la permanenza in area soggetta a vincolo ai sensi della Legge 431/1985;
    - evita di creare un nuovo corridoio di attraversamento, essendo il ponte in progetto distante circa 70÷80 metri da quello esistente;



# *Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio*

- riduce l'incidenza e la superficie delle aree intercluse tra la sede attuale e l'asse in progetto, pur necessitando ancora di correttivi;
- riduce gli impatti acustici grazie all'uso della galleria artificiale e al tracciato prevalentemente in trincea; benché risulti ancora necessario procedere ad un monitoraggio *post operam* per calibrare eventuali ulteriori misure di intervento in corrispondenza di possibili ricettori soggetti a valori fuori norma; le accentuate lavorazioni di scavo da seguirsi su materiale lapideo potrebbero rendere più acuto invece il problema del rumore in fase di realizzazione delle opere, anche se tale impatto è da considerarsi temporaneo;
- la incrementata continuità territoriale in tutta la prima parte del tracciato rende non necessarie opere di passaggio per la fauna e che tali opere risultano inutili nella parte finale, dove comunque la continuità verrebbe stabilita con aree dotate di scarse qualità ecologiche;

**CONSIDERATA** la nota n. 8455 della Regione Puglia del 7 ottobre 2003, pervenuta l'8 ottobre 2003, con cui si esprime un parere positivo a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

- a) *il progetto esecutivo dovrà essere redatto e sviluppato secondo la variante di tracciato trasmessa con nota del 26 febbraio 2003 n. 25938 (prot. Serv. V.I.A. n. 2453/VIA/A.O.13.G. del 11 marzo 2003), che comprende l'eliminazione dello svincolo per la provinciale Palo del Colle - Bitetto come proposto con la nota del 4 dicembre 2001 (prot. Serv. V.I.A. 13255/VIA/A.O.13.G. del 10 dicembre 2001);*
  - b) *nelle aree di svincolo e nelle aree di cantiere dovranno essere effettuati interventi di inserimento, di ripristino e di sistemazione a verde in accordo con l'ARPA della Regione Puglia, contemplando anche un programma di manutenzione dei manufatti e della vegetazione;*
  - c) *il cantiere principale previsto in un primo tempo in prossimità dello svincolo n. 2 successivamente eliminato, dovrà essere opportunamente localizzato;*
  - d) *l'inquinamento acustico dovrà essere ridotto al massimo adoperando materiali fonoassorbenti per la pavimentazione e per quant'altro necessario. In accordo con l'ARPA della Regione Puglia dovrà essere condotto inoltre, un monitoraggio del rumore a completamento dell'opera per valutare ed eventualmente attuare ulteriori interventi di riduzione della rumorosità;*
  - e) *le aree ai margini del Vallone Lame Strette per un'ampiezza di 20 metri circa dal bordo del Vallone dovranno essere acquisite e sistemate a verde utilizzando specie autoctone o già da tempo introdotte e adottate a tali ambienti, per migliorare l'aspetto visivo ed incrementare l'utilizzazione del Vallone come passaggio ecologico in particolare per la fauna;*
- si raccomanda, inoltre, di effettuare una sistemazione a verde, con le modalità prima indicate, di tutte le aree presenti tra i diversi tracciati di viabilità stradale da realizzare, in modo da migliorare la qualità paesaggistica di tutta l'area di intervento senza differenza tra grandi e piccole zone;*

**CONSIDERATO** il parere del Ministero per i beni e le attività culturali prot. n. ST/407/27249/2003 del 5 agosto 2003, pervenuto in data 18 agosto 2003, con cui si esprime parere favorevole alla richiesta di valutazione di impatto ambientale, che di seguito si riporta:

*con nota prot. n. 25938 del 26/02/2003 registrata agli atti di questo Ufficio in data 12/03/2003 al prot. n. ST/407/9340, l'ANAS S.p.A. – Compartimento della Viabilità per la Puglia, ha trasmesso a questa Direzione Generale e contestualmente alle Soprintendenze competenti, la documentazione integrativa richiesta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio – Direzione per la V.I.A. con nota prot. n. 12261/VIA/A.O.13.G. del 12/11/2002, al fine di ottenere ulteriori e necessari approfondimenti al SIA per la pronuncia sulla compatibilità ambientale del progetto indicato in oggetto che riguarda l'ammodernamento del tronco fine variante Toritto – Modugno compreso la variante di Palo del Colle e del tronco Altamura inizio variante Toritto con adeguamento alla sez. III CNR della SS 96 dell'itinerario Bari – Altamura – Matera.*

*Con nota prot. n. ST/407/17338 del 14/05/2003, questo Ufficio ha richiesto alle competenti Soprintendenze della Puglia di voler valutare quanto argomentato dal richiedente nella documentazione integrativa allo Studio di Impatto Ambientale che riguarda ulteriori approfondimenti e chiarimenti per le opere in oggetto nell'ambito della procedura V.I.A., ancora in itinere, per la quale questa Direzione Generale si era già espressa con precedenti note n. ST/101/19768 del 31/10/2001 e n. ST/407/21613 del 05/06/2002.*

*La Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Puglia, a seguito della documentazione integrativa prodotta, con nota n. 12538 del 06/06/2003 comunicava quanto segue: "(...) la scrivente esaminati gli elaborati prodotti, precisa che circa la situazione vincolistica non ci sono variazioni rispetto alla precedente proposta esaminata con nota n. 25056 del 6 dicembre 2000.*

*In merito a quanto proposto, questo Ufficio, condividendo appieno le criticità evidenziate nella nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. 12261/VIA/A.O.13.G del 12/11/2002 e solo in parte ottemperate, ritiene necessario ricondurre l'attraversamento del Vallone Lame Strette a quello attuale (senza quindi crearne uno nuovo in posizione completamente diversa) eventualmente anche utilizzando l'attuale ponte della S.S. 96 per una delle due direzioni di marcia così come enunciato al primo punto delle osservazioni contenute nella nota del ministero dell'Ambiente.*

*Ugualmente, la Soprintendenza per i beni Archeologici per la Puglia con nota prot. n. 13999 del 26/06/2003, acquisita a questo protocollo con n. ST/407/23820 dell'8/07/2003 riferiva: (...) si conferma quanto già detto nella nostra precedente del 19/03/2000 prot. n. 6191, a proposito della fattibilità dell'intervento in parola, non interessando aree d'interesse archeologico vincolate ex D.lgs 490/99, né risultando al momento noti elementi a valenza archeologica.*



# *Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio*

*Si rappresenta tuttavia, ancora una volta, l'obbligo di sospendere i lavori, del cui inizio va dato tempestivo avviso alla Soprintendenza, in caso di rinvenimenti al momento non prevedibili, dandone contestuale informazione a quest'Ufficio per i provvedimenti del caso.*

*A seguito dell'attento esame della documentazione integrativa prodotta dal richiedente con lo studio di V.I.A., questo Ministero, esaminati gli atti, viste le varie disposizioni di legge indicate in oggetto, viste le note delle Soprintendenze di settore della Puglia, esprime parere favorevole a condizione che siano rispettate le prescrizioni, prima citate, espresse dalle Soprintendenze territorialmente competenti, ai soli fini ambientali del progetto di SIA delle opere di cui trattasi.*

**preso atto che** non sono pervenute istanze, osservazioni o pareri da parte di cittadini, ai sensi dell'art. 6 della legge 349/86, per la richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale dell'opera indicata;

**RITENUTO** di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

## **ESP R I M E**

giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo ai lavori di ammodernamento con adeguamento alla sezione III delle Norme CNR 80 del tronco fine variante Toritto - Modugno, compreso la variante di Palo del Colle (tratto dal km 105+705 al km 114+750) da realizzarsi in Comune di Palo del Colle (BA) presentata dall'ANAS Compartimento Puglia **a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:**

- a) il Progetto Esecutivo dovrà essere sviluppato secondo la variante di tracciato trasmessa con nota del 26 febbraio 2003 n° 25938 (prot. Direzione VIA n. 2453/VIA/A.O.13.G. del 11 marzo 2003), comprensiva dell'eliminazione dello svincolo per la provinciale Palo del Colle - Bitetto, come già anche proposto con la nota del 4 dicembre 2001 (prot Direzione VIA 13255/VIA/A.O.13.G. del 10 dicembre 2001);
- b) dovranno essere attuati tutti gli interventi di mitigazione di inserimento e di ripristino ambientale, in particolare delle aree di svincolo e dell'area di cantiere, previste nello studio di impatto ambientale; da concordarsi con l'ARPA della Regione Puglia; tutti gli interventi di sistemazione a verde dovranno contemplare un programma di manutenzione della vegetazione impiantata, con una sostituzione delle fallanze;
- c) il cantiere principale previsto in corrispondenza dell'area dello svincolo per la provinciale Palo del Colle - Bitetto, svincolo eliminato come detto alla prescrizione a), dovrà essere delocalizzato in posizione opportuna, preferibilmente in corrispondenza dell'area dello svincolo per la provinciale Bitonto - Bitetto;
- d) per diminuire l'impatto dovuto al rumore, tenuto conto che presumibilmente la posizione in trincea o in galleria artificiale della strada contribuirà a ridurre l'intensità di questo impatto, dovrà essere utilizzata una pavimentazione fonoassorbente; dovrà essere tuttavia condotto un



SERVIZIO PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE

La presente copia fotostatica composta di n°...4... fogli è conforme al suo originale.

Roma, li 17.11.2003

monitoraggio *post operam* del rumore, in accordo con l'ARPA della Regione Puglia per calibrare ed attuare ulteriori misure di intervento in corrispondenza di eventuali ricettori soggetti a rumorosità fuori norma.

**Si raccomanda di:**

- verificare l'opportunità dell'installazione dei dissuasori notturni all'attraversamento in corrispondenza dei tratti a raso o in rilevato basso;
- acquisire le aree ai margini del Vallone Lama Strette comprese tra la sede attuale e la futura sede in progetto, per una ampiezza di circa 20 metri dal bordo del vallone affinché siano sistemate a verde, utilizzando prevalentemente specie autoctone, per incrementare il valore del vallone come corridoio ecologico;
- acquisire le aree comprese tra la sede attuale e la futura sede di progetto, dal punto di sfocco fino ad una distanza tra i bordi delle due strade di 20 metri, sistemandole a verde, per incrementare la qualità paesaggistica dell'area, tenuto conto delle opere di inserimento e ripristino previste per lo svincolo n. 1.

Dovranno essere ottemperate altresì, ove non ricomprese nelle precedenti, tutte le prescrizioni e raccomandazioni individuate dalla Regione Puglia e dal Ministero per i beni e le attività culturali, riportate integralmente nelle premesse;

**DISPONE**

che il presente provvedimento sia comunicato all'ANAS Compartimento Puglia, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti DICOTER ed alla Regione Puglia, la quale provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma li 17 NOV. 2003

**IL MINISTRO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO**

**IL MINISTRO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI**